Nota mensile Istat. L'indicatore anticipatore mantiene una intonazione positiva

L'economia italiana risale al traino di consumi e servizi

Davide Colombo

ROMA

L'accelerazione dell'economiaitaliana, altraino dei consumi interni e del maggiore valore aggiunto generato dai servizi, prosegue e viene confermata nella nota mensile Istat diffusa ieri, a pochi giorni dalla significativa correzione al rialzo della stima preliminare sul Pil del primo trimestre (dallo 0,2 allo 0,4%). E continua a consolidarsi anche il mercato del lavoro, con un'occupazione in crescita in aprile (+0,4% rispetto a marzo; 94mila individui in più, di cui 39mila con contratto permanente, 34mila a termine e 21mila autonomi). Quest'ultimo dato è particolarmente significativo, dopo il calo di marzo, poiché sposta il tasso di disoccupazione all'11,1% il minimodaquattroannianchegraziea un aumento (+0,2% sul mese prima) degli inattivi.

Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, haparlato di dati incoraggianti: «L'Istat ci ha confermato dati molto positivi che confermano che il paese si muove, l'economia cresce a ritmi maggiori di quelli che noi stessi avevamo previsto». Si tratta, secondo il premier, di un'occasione che un paese «non può sprecare».

In questo contesto di rafforzamento congiunturale solo i prezzi segnano un calo: l'indice tendenziale per l'intera collettività (Nic) è sceso di mezzo punto, all'1,4% in maggio, a causa della
nuova caduta dei prezzi dei beni
non alimentari e non energetici.
Mentre nel paniere dell'indice
armonizzato dei prezzi al consumo (Ipca), sempre in maggio s'è
ridotta al 19,1% la quota di prodotti e servizi con prezzi in aumento
oltre il 2% (5 punti in meno rispetto al massimo di inizio anno)
mentre è aumentata la quota di
prodotti in deflazione (al 31,2%
dal 29,5 di gennaio).

La prospettiva disegnata dall'Istat con l'indicatore anticipatore si mantiene su un'intonazione positiva anche se qualche ombra non manca. «Nonostante i dati positivi di aprile-si legge nella nota - le aspettative formulate dagli imprenditori a maggio sulle

DEROCHERON

11,1%

Tasso di disoccupazione

Ad aprile, inoltre, il tasso di disoccupazione è diminuito in misura significativa portandosi all'11,1%, quattro decimi in meno rispetto a marzo, un livello inferiore alla media degli ultimi 4 anni. La discesa è dovuta sia alla crescita dell'occupazione sia all'aumento degli inattivi

tendenze dell'occupazione per i tre mesi successivi risultano in complessivo peggioramento e al di sotto dei valori di lungo periodo in quasi tutti i settori; soltanto nel comparto delle costruzioni le previsioni sono in miglioramento, ma il saldo resta negativo». A segnareunaprospettivaincertaè pure il clima di fiducia. Per i consumatorisegnaunpeggioramento in tutti i settori e per il secondo mese consecutivo sono aumentate anche le attese di disoccupazione. Giù anche la fiducia delle imprese, diminuita nella manifattura (con un peggioramento sia dei giudizi sugli ordini sia delle attese sulla produzione) e nei servizi, mentre nelle costruzioni ·è rimasto sostanzialmente stabile en el commercio al dettaglio ha evidenziato un miglioramento. Sullo sfondo pesa il contesto globale, caratterizzato da un rallentamento dell'economia Usa (+0,3% nel primo trimestre dopo il +0,5 della chiusura 2016). Mentre stando ai dati del Central Plan Bureau il commercio mondiale ha segnato un'accelerazione a marzo (+1,5%) supportato dall'andamento positivo degli scambi in volume per le economie emergenti (+3,2%). Sull'eurozona domani da Tallinn dirà la sua il board della Bce, con l'aggiornamento delle stime si inflazione e crescita dell'euro area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA